

Educare ai Media: una priorità per la formazione dei Giovani

Nel 2020, David Buckingham ha pubblicato "Manifesto per la Media Education", sottolineando l'importanza dell'educazione ai media per i giovani. In un mondo dominato dai media, questa educazione dovrebbe essere un diritto fondamentale e centrale nel curriculum scolastico fin dai primi anni.

Educare alla cittadinanza nella società in rete significa esplorare le definizioni e i metodi per valutare l'attuale contesto dei nuovi media, in particolare il web 2.0 e i social media. Gli articoli 3, 11 e 15 della **Raccomandazione della Commissione Europea 625 del 2009**

enfaticamente l'importanza della "media literacy" come fondamento per una cittadinanza attiva nella società dell'informazione.

La "**media literacy**" implica accedere, comprendere e valutare criticamente i contenuti mediatici, nonché creare comunicazioni in vari contesti. Buckingham afferma che è urgente riaffermare l'importanza dell'educazione ai media.

Stefano Rodotà, nel 1997, evidenziava l'importanza di politiche pubbliche attive per l'alfabetizzazione ai media, essenziali per garantire l'uguaglianza sociale e la partecipazione democratica.

La "media education" analizza i media come forme culturali e istituzioni sociali, studiandone la funzione sociale e il rapporto con il potere politico ed economico. Utilizza tre principali metodi: **analisi testuale, analisi contestuale e produzione creativa**. Questo approccio dinamico incoraggia gli studenti a creare contenuti, rendendo l'analisi critica più concreta.

Un altro tema cruciale è la **rappresentazione** nei social media, esplorando come le rappresentazioni possano essere influenzate dall'ideologia. Con il web 2.0, tutti siamo produttori di contenuti, ma persistono disuguaglianze di accesso digitale e competenze nell'uso

delle piattaforme. È necessario affrontare i sistemi di autoregolamentazione dei media, esigendo responsabilità editoriale e trasparenza.

Integrare la media education nei curricula scolastici italiani è possibile e necessario, promuovendo un approccio interdisciplinare che coinvolga anche genitori e comunità locale. Solo così si possono costruire competenze multidimensionali e promuovere una partecipazione critica dei giovani nell'era digitale.

La Redazione

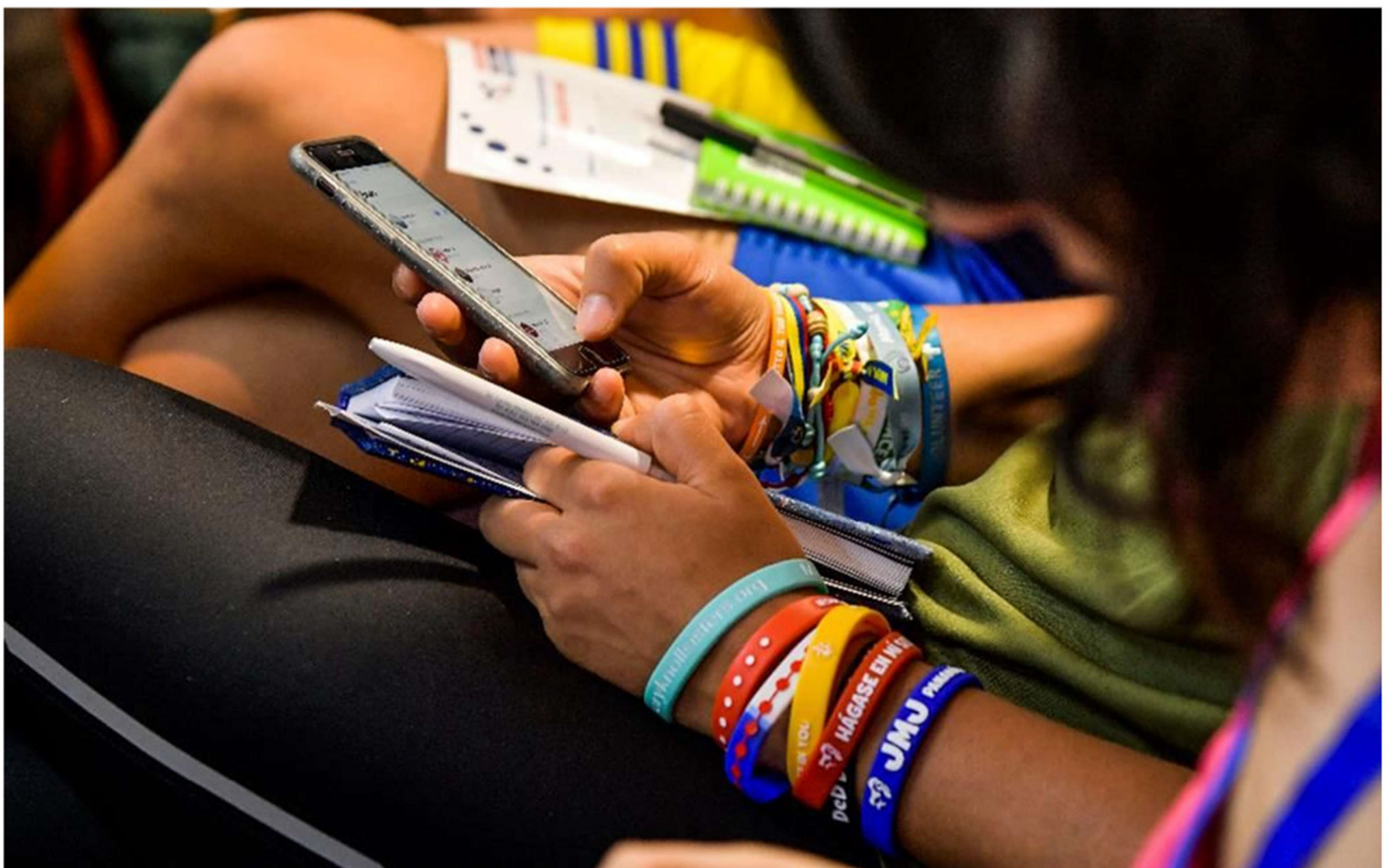


Immagine da Avvenire